

ITALIA

AFFARI PULITI

AGRUMETO ANTIMAFIA, ECCO L'ORTO BIOLOGICO



CASTELVETRANO (TP). La speranza, stavolta, è arrivata dove era meno scontato. Castelvetrano, terra di mafia e di antimafia. Città di Matteo Messina Denaro (nella foto), la primula rossa di Cosa Nostra, e, tra qualche giorno, di Fattoria Vitattiva, il progetto per trasformare sette ettari che furono dei boss in un'azienda agricola biologica con tanto di orti familiari. Una storia di record. La giustizia ci mise solo due anni per confiscarlo a Francesco Madonia. Era il 1985, la legge Rognoni-La Torre del 1982. Ma poi lo Stato ne ha impiegati ventitré per decidere a chi assegnare il lotto. Nel 2008, fu scelta la cooperativa di Palermo Il Girasole, che però, da allora, non è riuscita, da sola, a rendere produttivo l'appezzamento. Qualche mese fa, la svolta: «Il terreno era un grande agrumeto, ma erano ormai rimasti solo una decina di alberi di arance» racconta Alessandro La Grassa, presidente del Cresm, l'associazione che ha affiancato Il Girasole per fare del Canalotto un'azienda in piena regola. «Per fortuna esistevano diversi pozzi e uno di questi è stato risistemato per l'irrigazione. Con il contributo di Fondazione Sud lo abbiamo rimesso in sesto e siamo riusciti a renderlo di nuovo produttivo quasi interamente. Sul terreno è stata completata la conversione biologica e siamo in attesa del certificato finale». Il Cresm è l'associazione nata a Palermo nel '73 sull'onda delle battaglie sociali di Danilo Dolci, tenuta a battesimo proprio da alcuni suoi seguaci. Da anni collabora con Libera di don Ciotti e Addiopizzo. Ma in questa storia di riscatto il Cresm ha trovato un posto anche per i più deboli. Grazie all'impegno di alcuni partner saranno realizzati altri investimenti che ci consentiranno di avviare un percorso di inserimento lavorativo per disabili».

(paolo casicci)

